



COMUNE DI BARENGO

C.A.P. 28010
PROVINCIA DI NOVARA

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICA-PATRIMONIALE ANNO 2018

PREMESSA:

Il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazioni del bilancio, che sono stato adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico a decorrere dall'esercizio 2015.

In particolare l'art. 2 prevede che *"Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale"*.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico e lo Stato Patrimoniale
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società
- conseguire altre finalità previste dalla legge

Il Comune di Barengo, non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione contabile") di cui all'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2017 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come Comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti).

L'Ente ha elaborato per il 2018 il Rendiconto secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2018, è stato pari a € 557.723,09.

Voce	Descrizione	Importo
A	Componenti positive della Gestione	636.243,93
B	Componenti negative della Gestione	639.346,32
A-B	Risultato della Gestione Operativa	+ 96.897,61
C	Risultato della Gestione Finanziaria	- 6.779,15
D	Risultato delle rettifiche dell'attività finanziaria	3.184,34
E	Risultato della Gestione Straordinaria	475.446,79
A-B+C+D+E	Risultato prima delle Imposte	568.749,59
	Imposte	11.026,50
	Risultato d'esercizio	557.723,09

La **gestione operativa** chiude con un risultato positivo pari a € 96.897,61, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità. Dal 2017 non figurano più indicati tra i ricavi, la quota di contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio derivanti da permessi a costruire poiché tale voce confluisce, nel nuovo schema del patrimonio, tra le riserve.

La **gestione finanziaria** chiude con un risultato negativo di € 6.779,15 dovuto agli interessi passivi, rilevati alla voce interessi passivi presente negli oneri finanziari.

La voce **rettifiche di attività finanziaria** chiude con un risultato pari a € 3.184,34.

la **gestione straordinaria** chiude con un risultato positivo di € 475.446,79. Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI STRAORDINARI (E24) per € 541.826,89

Voce	Descrizione	importo
a	Permessi di costruzione	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	102.502,29
c	Per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	439.324,60
d	Plusvalenze patrimoniali correlate alla alienazione di beni immobili	0,00
e	Altri proventi straordinari	0,00

ONERI STRAORDINARI (E25) per € 66.380,10

Voce	Descrizione	importo
a	Trasferimenti in conto capitale dalla Regione	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	58.055,32
c	Minusvalenze patrimoniali da cessione	0,00
d	Altri oneri straordinari	8.324,78

Le imposte sono pari a € 11.026,50 e corrispondono all'IRAP.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale (c. 2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondo rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi. La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Riepilogo voci dello Stato Patrimoniale

voce	ATTIVITA'		Importo
A	Crediti verso partecipanti		0,00
B	Immobilizzazioni		4.334.060,87
	Immateriali	52.206,29	
	Materiali	4.227.741,91	
	Finanziarie	54.112,67	
C	Attivo Circolante		3.843.829,00
D	Ratei e risconti attivi		503,43
	TOTALE DELL'ATTIVO		8.178.393,30

voce	PASSIVITA' E NETTO		Importo
A	Patrimonio netto		4.430.514,35
	F.do di dotazione	209.757,26	
	Riserve	3.663.034,00	
	Risultato economico dell'esercizio	557.723,09	
B	Fondo per rischi e oneri		0,00
C	Trattamento di fine rapporto		0,00
D	Debiti		867.767,13
	di finanziamento	136.099,13	
	Verso fornitori	579.670,72	
	Trasferimenti e contributi	29.441,59	
	Altri debiti	122.555,69	
E	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti		2.880.111,82
	TOTALE DEL PASSIVO		8.178.393,30

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono state rivalutate con il criterio del patrimonio netto, così come previsto dai nuovi principi contabili.

Il maggior valore delle partecipazioni è portato ad incremento delle riserve di capitale mentre le svalutazioni sono portate a costo nella sezione dedicata.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

L'importo dei crediti al 31.12.2018 è pari a € 217.819,40.

Il valore dei residui attivi finali, che sono pari a € 297.872,18 è stato rettificato da:

voce	descrizione		importo
	Residui attivi da riportare al 31.12.2018		297.872,18
	Fondo crediti dubbia esigibilità 2018		- 80.052,78
	Crediti dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio		0,00
1	Crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 2017	0,00	
2	Crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 2018	0,00	
3	Incassi 2018 su crediti dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 2017 (su entrate tributarie)	0,00	
4	Incassi 2018 su crediti dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio 201 (su entrate extra-tributarie)	0,00	
	Credito IVA		+ 0,00
AC II	Crediti		217.819,40

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- a) Conto di tesoreria nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, il relativo valore è pari a € 3.626.009,60.

RATEI E RISCONTI

Sono presenti risconti attivi per € 503,43 relativi principalmente a costi per imposte di bollo e costi per abbonamenti pagati nell'anno ma che coprono un periodo relativo all'anno successivo.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili d'esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che – nei limiti stabiliti dalla legge – non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad € 4.430.514,35.

La differenza di € 566.078,54 tra patrimonio netto iniziale (01.01.2018: € 3.864.435,81) e patrimonio netto finale (31.12.2018: € 4.430.514,35) è pari a:

1. Risultato economico dell'esercizio di € 557.723,09
2. Incremento delle riserve da permessi di costruire pari al valore dell'accertamento dei permessi di costruire destinati al finanziamento degli investimenti pari a € 8.355,45 al netto della quota destinata a spesa corrente di € 0,00.

Ai sensi del principio contabile 4.3 - esempio n. 14 "in applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

E' importante sottolineare che, a parità dei valori iscritti nell'attivo e nel passivo, il principio non determina una variazione del valore del patrimonio netto.

L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto)".

Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società, per le quali il legislatore individua l'importo minimo che deve essere sempre garantito, non solo all'inizio della società, ma anche successivamente. Nelle società, se la perdita d'esercizio non coperta dalle riserve, riduce il capitale sociale al di sotto del limite minimo legale, i soci sono chiamati ad un aumento di capitale (art. 2447 c.c.)

Per gli enti territoriali i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato."

Se a seguito dell'accantonamento a riserve indisponibili, come descritto dal principio contabile, il fondo di dotazione risulta negativo, vuol dire che, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente.

Appare comunque normale che ciò possa verificarsi essendo il patrimonio del Comune prevalentemente composto da beni indisponibili e demaniali, che non possono costituire garanzia dei debiti dell'ente.

Anche la Commissione Arconet, in conseguenza del nuovo criterio di contabilizzazione del patrimonio netto da beni demaniali a riserve indisponibili, ha preso atto che possa esistere la possibilità che durante la prima riclassificazione del patrimonio (2017), il fondo di dotazione possa diventare negativo.

Semplicemente l'introduzione della nuova riserva, la "riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" va a spostare le somme del fondo di dotazione in un altro "cassetto".

Da anni la situazione finanziaria del Comune di Barengo è in equilibrio e l'ente ha chiuso i propri bilanci finanziari con un avanzo di amministrazione e il proprio conto economico con un utile. Anche le disponibilità liquide sono positive: il fondo cassa ammonta a € 3.626.009,60 e il Comune da anni non fa ricorso alle anticipazioni di tesoreria riuscendo a pagare con regolarità i propri fornitori e avendo addirittura un indice di tempestività dei pagamenti negativo, riesce cioè a pagare i fornitori in anticipo rispetto ai tempi previsti dalla normativa (30 giorni).

FONDO PER RISCHI E ONERI

I fondi al 31.12.2018 ammontano a € 0,00.

DEBITI

Debiti di finanziamento al 31.12.2018 sono pari al residuo indebitamento per € 136.099,13 così suddiviso:

- Prestiti obbligazionari	€	0,00
- Mutui Cassa depositi e prestiti	€	136.009,13
- Mutui altri istituti bancari	€	0,00

Gli altri debiti al 31.12.2018 ammontano a:

debiti verso fornitori:	€	579.670,12
acconti	€	0,00
debiti per trasferimenti e contributi	€	29.441,59
altri debiti	€	122.555,69

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Sono presenti riscontri passivi per complessivi € 2.880.111,82 relativi a:

1. Contributi agli investimenti (da altre pubbliche amministrazioni):	€	2.878.352,42
2. Concessioni pluriennali:	€	1.759,40
3. Altri riscontri passivi:	€	0,00

L'importo di € 2.878.352,42 è determinato dalla quota di contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche di competenza degli esercizi futuri ridotto della quota di pertinenza (ricavo) imputata all'esercizio 2018.

L'importo di € 1.759,40, riguarda concessioni di beni demaniali e patrimoniale che si protraggono per più anni (es. concessione di loculi e cappelle...)

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 1.066.131,83 relativo a impegni per costi futuri si riferisce agli impegni di spesa del Titolo II su esercizi futuri (reimputazioni al 2019).